

la Cronaca

di Verona

9 DICEMBRE 2025 - NUMERO 4087 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IN PIAZZA BRA E IN VIA ROMA

Santa Lucia arrivano i banchetti

Dal mattino del 10 alla sera del 13 dicembre, in piazza Bra e via Roma tornano le bancarelle. L'antica manifestazione fieristica si svolge nelle giornate precedenti il giorno di Santa Lucia, 13 dicembre, e ha il suo momento culmine nella notte tra il 12 e il 13 dicembre. Secondo la tradizione, in



I banchetti di Santa Lucia

questa notte la Santa, con il suo asinello e aiutata dal Gastaldo, porta giocattoli, dolci e doni ai bambini buoni, ma anche carbone ai più birichini. Sono presenti in Piazza Bra e via Roma, nel cuore di Verona, circa 190 banchi di venditori ambulanti, provenienti da tutta Italia.

UNA PIAGA SOCIALE.



Nel rapporto dell'Osservatorio Censis-Verisure dedicato alla sicurezza, Verona si piazza in un poco invidiabile quinto posto. E i colpi sono sempre in aumento. L'orario in cui avvengono maggiormente è quello pomeridiano. Come difendersi? SEGU

Giancarlo Perbellini

OK

Il 13 dicembre una parte dell'incasso dei ristoranti del Gruppo dello chef stellato sarà devoluta alla Fondazione Colangiocarcinoma che da anni sostiene la ricerca.



Callisto Bravi

KO

Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata finisce ultimo nella speciale classifica dei manager. Pesano le difficoltà del Sistema Informatico.

UNA PIAGA SOCIALE/1.

Nel mirino dei topi d'appartamento

Denunciati furti nei garage e nelle cantine a Borgo Santa Croce. Valpantena martoriata

Furti nei garage e nelle cantine a Borgo Santa Croce, furti nelle case a San Felice Extra, la bassa Valpantena martoriata come sempre ma anche la bassa valpolicella è nel mirino dei topi di appartamento. Ladri ad Arbizzano, Pedemonte, Negrar: sui gruppi di auto aiuto su facebook e nei gruppi di controllo di vicinato è un continuo segnalare brutte notizie di intrusioni negli appartamenti. Dicembre è poi uno dei mesi preferiti dai ladri: fa buio presto, gli inquilini sono o a lavorare o in giro per fare i regali di Natale e le case restano vuote per ore.

Ma come difendersi dai furti in casa? Un'esperienza terribile vissuta almeno una volta nella loro vita da quasi 14 milioni e mezzo di italiani, il 28,6% del totale. Quali misure adottare? Quali stratagemmi? E quando colpiscono i ladri? A che ora? In che periodo dell'anno?

Tutte domande alle quali cerca di dare una risposta il quarto rapporto dell'Osservatorio Censis-Verisure presentato a Roma («La sicurezza al servizio degli italiani», realizzato con il contributo del Servizio analisi criminale del Ministero dell'Interno) e che vede Verona al quinto posto in Italia per furti in casa in rapporto alla popolazione residente. E

i furti sono sempre in aumento, una vera e propria piaga sociale. Tanto che l'88,8% degli italiani ritiene che la sicurezza sia una sfida collettiva cui contribuiscono lo Stato, le aziende private e i cittadini, l'88,9% ha almeno un dispositivo a protezione dell'abitazione e il 64,1% in futuro pensa di investire di più nella sicurezza domestica.

Il furto in casa quindi è di gran lunga il reato che gli italiani hanno più paura di subire: lo mette al primo posto il 59% degli intervistati, una percentuale in crescita negli anni (lo scorso anno era il 48%), che raggiunge il 67,1% tra chi vive nelle regioni del Centro.

Verona al 5° posto. Furti e rapine nelle case degli italiani. Nel 2024 in Italia sono stati denunciati 155.590 furti in casa (+5,4% rispetto al 2023) e 1.891 rapine (+1,8% rispetto al 2023). Roma è in testa alla graduatoria dei comuni capoluogo con 8.699 furti in abitazione nel 2024, per un'incidenza di 31,7 reati ogni 10.000 abitanti. Al secondo posto è Milano, terza Torino. Al quarto posto Firenze, con 1.803 furti in casa. La graduatoria dei comuni capoluogo costruita in base all'incidenza dei furti sulla popolazione vede al primo



Il sopralluogo dei Carabinieri dopo un furto

posto Pisa, con 75,7 furti in abitazione per 10.000 abitanti, seguita da Modena (57,1) Bolzano (55,5), Udine (53) e Verona (50,3 per 10.000).

Una esperienza che può capitare a tutti. Circa 14 milioni e mezzo di italiani, il 28,6% del totale, hanno subito un furto in casa, 8 milioni (16,1%) hanno avuto un tentativo non riuscito e 4 milioni e mezzo di individui (8,7%) lamentano di aver subito un atto di vandalismo ai danni della propria abitazione. Eppure, i dati relativi al primo semestre del 2025 rivelano come si siano ridotti sia i furti, che sono 61.555 (-8,6% rispetto al primo semestre del 2024) sia le rapine (-11,6%).

Pragmatici e consapevoli. L'84,9% della popolazione pensa che avere dispositivi di sicurezza fa

vivere meglio e stare più tranquilli. L'88,9% degli italiani ha già almeno un dispositivo in casa, il 67,8% ne ha più di uno e il 64,1% pensa che nel futuro destinerà maggiori risorse alla sicurezza domestica. Fondamentale è la porta di ingresso: il 65,3% ha la porta blindata, il 35,1% il videocitofono, l'11,1% ha la serratura elettronica, l'87% non apre mai la porta agli sconosciuti, il 67,1% chiude a chiave la porta anche se è in casa. Quando è fuori casa per vacanze, il 69,2% della popolazione evita di utilizzare i social per pubblicare foto e informazioni, il 53% avvisa i vicini e il 45,6% chiede a qualcuno di simulare la presenza. Infine, il 17,1% rinuncia alle vacanze per non lasciare la propria casa incustodita. **SEGUE**

UNA PIAGA SOCIALE/2.

C'è chi ha la pistola a portata di mano

Quasi 5 milioni di italiani possiedono un'arma da fuoco per timore di essere aggrediti

I rischi di un eccesso di protagonismo dei privati cittadini. Quasi 5 milioni di italiani hanno un'arma da fuoco in casa e potrebbero utilizzarla. Si tratta di un'ipotesi che non è così improbabile, se si considera che il 52,2% degli italiani pensa che dovrebbe essere consentito dalla legge sparare ad un ladro che è entrato in casa per rubare (78,8% tra chi ha già un'arma da fuoco) e il 20,4% della popolazione sarebbe favorevole a rendere più semplice l'acquisto di armi (valore che è del 41,9% tra chi già possiede un'arma). Inoltre, il 50,9% degli italiani ritiene che i cittadini dovrebbero organizzarsi in ronde e partecipare attivamente al controllo del territorio.

Nessun allarmismo eccessivo, ma anche nessuna sottovalutazione di un reato che viene considerato come microcriminalità, ma che fa paura e colpisce nel profondo dei beni e dei sentimenti e da cui nessuno si sente esente, anche dopo essere stato derubato una prima volta. In genere i ladri agiscono quando le case sono vuote, ma non hanno bisogno di periodi di assenza prolungata: sono sufficienti pochi minuti, preferibilmente nelle ore del pomeriggio o della prima serata, quando la luce del giorno va scompar-



Quasi 5 milioni di italiani hanno un'arma da fuoco in casa

do, per entrare dalla porta principale o, meglio, da una finestra o porta finestra, e agire indisturbati. Con riferimento all'ultima esperienza vissuta, il 72,6% delle vittime dichiara che al momento del furto la casa era vuota; inoltre, nel 46,4% dei casi i ladri si sono introdotti nell'abitazione da una finestra o porta finestra, nel 33,7% dalla porta principale e nel 14,6% da un ingresso secondario.

Il valore della refurtiva, cui si devono aggiungere i danni provocati al momento dell'effrazione o una volta entrati all'interno dell'abitazione, nel 36,2% del totale non ha superato i 1.000 euro, nel 32,2% era stimabile tra i 1.000 e i 5.000 euro e nel 22,8% superava i 5.000 euro (in circa 1 furto ogni 10 quanto sottratto valeva più di 10.000 euro).

Le informazioni rilevate

dalle Forze dell'ordine al momento della denuncia: nel 2024, quando sono stati complessivamente denunciati 155.590 furti in abitazione, solo nel 28,1% dei casi la vittima non è stata in grado di ricostruire l'orario esatto del furto, mentre per il restante 71,9% dei casi (111.819 in valore assoluto) ha fornito l'orario indicativo in cui è stato commesso il reato. Questo significa che in genere i malviventi agiscono approfittando anche di assenze temporanee di cui possono venire a conoscenza sorvegliando per qualche giorno le abitudini dei residenti.

L'orario in cui avvengono più furti è quello pomeridiano, quando i componenti del nucleo familiare sono ancora fuori per lavoro o per altre attività (sport, acquisti...) e, perlomeno di inverno, non c'è

il favore della luce del giorno: nel 2024, 49.351 furti in abitazione, il 31,7% del totale, sono stati compiuti in un orario compreso tra le 14 e le 20 e 31.028 (il 20%) nelle ore del mattino. Meno frequenti le incursioni in tarda serata (il 10,5% dei furti in abitazione è avvenuto tra le 20 e le 24) e nelle ore notturne, quando è stato compiuto il 9,7% delle effrazioni.

La distribuzione dei reati per mese vede una concentrazione dei furti negli ultimi due mesi dell'anno, quando fa buio più presto e i componenti del nucleo familiare aggiungono ai consueti impegni gli acquisti e i festeggiamenti legati alle ricorrenze di fine anno. Dicembre insomma è un mese nero per questi reati e quindi l'attenzione a maggior ragione va alzata.

SEGUE

UNA PIAGA SOCIALE/3.

Non aprire la porta agli sconosciuti

Ma c'è anche chi evita di utilizzare i social per pubblicizzare il periodo delle vacanze

Nel 2024, 19.931 furti si sono verificati a novembre e 18.393 a dicembre, seguono gennaio (14.059), ottobre (14.010) e i mesi estivi, ad ulteriore riprova che i malviventi non aspettano che le famiglie siano in ferie per agire.

Per evitare una visita sgradita la stragrande maggioranza degli italiani adotta una serie di comportamenti precauzionali, che contribuiscono a ridurre il rischio di veder violata la propria casa. I ladri agiscono per lo più in case vuote, e i periodi di ferie vengono considerati come un arco di tempo che consente di agire indisturbati.

Per questo, il 69,2% della popolazione evita di utilizzare i social per pubblicare foto e informazioni sulle proprie vacanze (ma la quota si abbassa al 54% tra i più giovani), il 53% avvisa i vicini quando si allontana per qualche giorno e il 45,6% quando è fuori chiede a qualcuno di simulare la presenza ritirando la posta, sistemandone lo zerbino, facendo rumori, ecc. Infine, un non trascurabile 17,1% dichiara esplicitamente di rinunciare alle vacanze per non lasciare la propria casa incustodita (percentuale che sale al 24,8% nelle grandi realtà urbane, al 24,4% al Sud e isole e al 24,3% tra chi in passato ha subito un furto).

Bastano poche ore in cui

la casa resta vuota per ricevere visite sgradite, per questo il 26,4% degli italiani lascia le luci accese quando esce (35,8% tra chi ha già subito un furto) e il 16% accende (o lascia accesa) la televisione o la radio (22,6% tra chi ha subito un furto). Ai comportamenti adottati per evitare effrazioni quando si è fuori casa si aggiungono quelli che si mettono in atto anche quando si è in casa: l'87% degli italiani dichiara di non aprire mai la porta agli sconosciuti (91,8% nel Nord Ovest, 92,6% tra i giovani con meno di 35 anni), il 67,1% anche se è in casa chiude a chiave la porta di ingresso (77,5% nel Nord Ovest) e il 19,9% se è in casa da solo accende le luci in più stanze. Infine, l'80,2% cerca di minimizzare i costi di un'intrusione evitando di tenere in vista oggetti di valore o denaro, mentre il 70,9% non tiene mai in casa denaro contante.

Fino a qui i comportamenti spontanei di autotutela, che hanno un costo solo in termini di parziale limitazione delle libertà individuali. A questi si aggiungono i dispositivi di sicurezza che vengono installati per impedire o per rilevare immediatamente un tentativo di intrusione. Si tratta di misure molto diffuse, che adotta l'88,9% della popolazione. In genere non ci si



Si entra anche dalla porta principale

ferma ad un unico dispositivo, ma si tende a costruire un sistema fatto di più "barriere", tanto che il 67,8% degli italiani fa ricorso a più dispositivi di sicurezza.

In particolare, dall'indagine risulta che: il 65,3% degli italiani ha una porta blindata (77,6% di chi vive nei piani alti di case con più appartamenti); il 35,1% ha in uso il video citofono; il 34,6% ha installato delle telecamere (42,9% di chi vive in una villa/casa singola); il 30,5% ha le inferriate a porte e finestre (43,2% di chi ha già subito un furto, 39,6% di chi vive al Centro, 36,1% dei laureati); il 25,8% ha installato un allarme (29,5% degli adulti); il 22,1% ha una cassaforte; il 13,4% ha un sistema d'allarme collegato a Centrale Operativa: soprattutto al Centro (16,1%), tra chi ha già subi-

to un furto (17,4%) e chi vive in una casa/villa singola (21,2%); l'11,1% ha la serratura elettronica; il 7,9% è collegato ad una società di vigilanza privata (12,8% tra chi vive al Centro, 14,4% nelle grandi città, 12,9% tra chi ha redditi che superano i 50.000 euro, 11,1% di chi vive in una villa/casa singola); infine, il 7,6% degli italiani (quota che sale al 14,3% tra gli over sessantaquattrenni) si è dotato di un sistema salvavita anziani che consente di lanciare l'allarme in caso di pericolo, di incidenti, di malori improvvisi.

Si vive barricati in casa: una tristezza, se si pensa che in Paesi vicini a noi non esistono sbarre alle finestre neppure negli appartamenti a livello strada. Le sbarre, lì, le hanno solo le carceri.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito
sempre a disposizione**

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news**

**Archivio delle passate
edizioni**



Disponibile anche per Android



IL WEEKEND DA PAURA DELL'IMMACOLATA/1.

I mercatini paralizzano la città

Palazzo Barbieri prepara una task force per predisporre un piano anti caos



Come evitare che per i mercatini di Natale si paralizzi un'altra volta la città? A Palazzo Barbieri si sta mettendo a punto una task force per predisporre un piano anti-chaos ed evitare che la congestione del week end dell'Immacolata si ripeta con enormi disagi per visitatori, turisti che magari arrivano da altre regioni, veronesi, residenti e commercianti. Basti pensare che in 24 ore solo da viale Piave sono entrati 32 mila veicoli, 160 mila in totale in città. Ad aumentare la congestione delle strade, in particolare corso Porta Nuova e Cittadella, la presenza di due parcheggi di grande capienza per un totale di 1800 posti che sono inevitabilmente attrattori di traffico. Si studia, tra le ipotesi, la possibilità di fermare prima il traffico, usando magari i parcheggi della Fiera o altro, portando poi i visitatori in città con le navette come si era fatto alcune volte negli anni scorsi. Qualche misura anti-chaos va comunque presa con urgenza visto che il bel tempo continuerà ad attirare turisti, che nelle strade ci sono i cantieri e i restringimenti per le piste ciclabili in circonvallazione Oriani ha reso difficile la fluidità del traffico nei momenti di punta e infine che da domani arriveran-

no in Bra anche i mercatini di Santa Lucia che resteranno fino al 13.

Ma problema nel problema, c'è anche l'afflusso alla Casa di Giulietta da regolare visto che via Cappello è sempre intasata di turisti che vogliono entrare nel cortile. Una situazione preoccupante sul fronte della sicurezza e di grave disagio per i turisti come confermato anche dalle associazioni di guide turistiche come Ippogrifo che contestano le nuove disposizioni decise dalla giunta comunale. In sostanza, quest'anno non può più entrare dal teatro Nuovo perché non è stato raggiunto l'accordo con le altre parti coinvolte; si entra solo da via Cappello ma si deve essere in possesso del biglietto per entrare nella Casa di Giulietta, pagando un ticket da 12 euro. L'ingresso al solo cortile non è quindi più consentito. Il cortile si può vedere e si può toccare la statua di Giulietta solo se si è diretti alla visita della Casa. E i biglietti sono contingentati. Di conseguenza, i turisti devono prenotarsi on line e comprare i biglietti sperando che non siano esauriti per la giornata prescelta. Una modalità che ha già creato malumori e scontenti. Questa mattina a Palazzo Barbieri sul tema si sono



Visitatori davanti al Cortile di Giulietta.

In alto, il traffico del weekend

svolte alcune riunioni e si attende di conoscere se arriveranno presto altre novità e contromisure per evitare, per esempio, che i turisti riescano comunque ad entrare nel cortile di Giulietta per andare a farsi la foto con la statua passando dai negozi vicini e senza essere in possesso di alcun biglietto.

LUMINARIE. E le iniziative per il Natale diffuso in città proseguono, con Agsm Aim Agsm Aim Smart Solutions che ha completato, per conto del Comune, l'installazione delle luminarie natalizie sul territorio cittadino. Gli allestimenti interessano il centro storico e i quartieri della città, dove sono stati realizzati oltre 100 cantieri dedicati al montaggio e alla messa in sicurezza delle decorazioni luminose. L'intervento ha coinvolto 17 tecnici operativi e 3 assistenti, per un totale di più di 5.000 ore di lavoro tra posa, verifiche e collaudi. Tra le installazioni più significative, l'albero di piazza Bra, che ha richiesto circa 8 chilometri di punti luce, e l'illuminazione di corso Porta Nuova, interessata da ulteriori 6 chilometri di luminarie. Complessivamente sono stati posati circa 150 chilometri di luci, tutte realizzate con tecnologia LED a basso consumo, scelta che garantisce un'elevata efficienza energetica rispetto alle soluzioni tradizionali. Le luminarie resteranno accese fino al 6 gennaio 2026. **SEGUE**

IL WEEKEND DA PAURA DELL'IMMACOLATA/2.

I rifiuti lasciati da chi "morde e fugge"

Ritorna d'attualità il nodo mai risolto della gestione dei rifiuti urbani lasciati dai visitatori

RIFIUTI. Anche Amia fa la sua parte in questi giorni verso il Natale. Proprio per la gran folla che ha assediato il Centro storico, il personale in servizio è stato raddoppiato con doppio turno sia al mattino che al pomeriggio sia domenica che lunedì 8 dicembre e mezzi con vasche più capienti in grado cioè di raccogliere un maggior quantitativo di rifiuti a ogni giro. La situazione è rimasta sostanzialmente sotto controllo anche se non sono mancate alcune criticità, soprattutto in zona Liston. "L'attenzione sulla città antica è massima. Il servizio dedicato per le utenze non domestiche è iniziato in tutta l'Ansa Adige e aver rimosso alcune batterie di cassonetti che – erroneamente utilizzate dalle utenze non domestiche – erano stipate di imballaggi nonostante i frequenti svuotamenti e deturpavano alcuni scorci della città antica, è stato già un primo risultato rilevante. Parallelamente, i primi dati ci mostrano che aver ampliato i servizi dedicati a negozi e locali ha contribuito alla diminuzione del secco residuo", spiega il presidente di Amia Roberto Bechis. In giornate come queste, con decine di migliaia di visitatori concentrati nelle ore centrali, nei due chilo-

*L'Amia ha fatto la sua parte nella raccolta dei rifiuti*

metri quadrati della città antica, ritorna tuttavia attuale il nodo mai risolto della gestione dei rifiuti urbani lasciati dalle migliaia di visitatori "mordi e fuggi". "Per far fronte all'enorme mole di lavoro, i servizi nella città antica sono stati potenziati. Il bilancio non è drammatico ed è migliore rispetto a quello a cui eravamo abituati negli anni precedenti, con situazioni che venivano sanate solo a distanza di alcuni giorni, tuttavia alcune criticità ancora permangono e stiamo valutando un ulteriore potenziamento sul territorio tramite l'utilizzo di cooperative di servizi", analizza Bechis.

SCIOPERO. Chiusa la parentesi dell'affollatissimo ponte dell'8 dicembre, l'attenzione è ora rivolta allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto

di lavoro, indetto per mercoledì 10 dicembre. L'astensione al lavoro durerà fino alle 24. Il rischio di ripercussioni è alto, sia per mercoledì che per i giorni a seguire. Lo stop è proclamato infatti a 48 ore dal weekend dell'Immacolata e nel giorno in cui piazza Bra, che già ospita i Mercatini di Natale, darà il benvenuto a tutti i Banchetti di Santa Lucia. Per cercare di ridurre al minimo le ripercussioni sul territorio, Amia sta provvedendo attraverso vari canali a informare cittadini e cittadine e a raggiungere con precise indicazioni tutte le utenze non domestiche, comprese proprio le attività commerciali del centro storico che da poche settimane hanno iniziato la raccolta porta a porta e tramite bidoni e hub. Nuovi servizi che durante lo sciopero non

saranno garantiti.

LE ALTRE CITTA'. I problemi vissuti a Verona nel fine settimana dell'Immacolata e il prevedibile nuovo afflusso di visitatori per i mercatini sono comuni a tutte le città in questo periodo. Anche Trento nel ponte è stata sold out con centomila visitatori per i mercatini, alberghi pieni e code in A22, parcheggi esauriti. Tanto che l'assessore comunale Brugnara ha lanciato un appello a chi volesse recarsi in città per i mercatini: "Venite in treno". Tutto esaurito anche a Bolzano dove sono arrivati per i mercatini di Natale quaranta pullman di visitatori, grande afflusso anche a Merano e Bressanone e alberghi con prenotazioni per più giorni. Ma chi mai potrebbe rinunciare a un indotto simile?

VIA ALLA CAMPAGNA DI CONFARTIGIANATO "ACQUISTIAMO LOCALE"

Quando l'artigianato fa la differenza

A Natale Verona spende 431 milioni di euro

Il Natale accende i consumi degli italiani. A dicembre spenderanno 26,6 miliardi di euro, segnando un incremento del 28,8% rispetto alla media degli altri mesi dell'anno. Quasi due terzi degli acquisti – 17,7 miliardi – saranno destinati ad alimentari e bevande.

Sono le previsioni di un rapporto di Confartigianato, secondo cui i consumi natalizi del 2025 premieranno in particolare prodotti e servizi che puntano su tipicità, identità territoriale, unicità e qualità. Cresce infatti la platea dei consumatori che scelgono il "chilometro zero": 12,1 milioni di italiani, pari al 23,5% della popolazione sopra i 14 anni, preferiscono acquistare prodotti locali. Una tendenza che sostiene un vasto tessuto produttivo: 298.381 imprese artigiane, con 837.062 addetti, attive in 47 settori, dalle specialità alimentari all'oggettistica, dall'abbigliamento ai prodotti per la casa fino ai giocattoli. Secondo Confartigianato, a spingere verso l'artigianato è l'attenzione crescente per prodotti su misura, sostenibili, durevoli e radicati nel proprio territorio.

In questo contesto torna la campagna di Confartigianato "Acquistiamo locale", un invito a scegliere regali che esprimono

no il valore dell'artigianato made in Italy e, nel nostro caso, made in Verona: cultura imprenditoriale, gusto per il buono, il bello e il ben fatto, legame con i territori d'appartenenza.

"Scegliere un regalo di Natale prodotto da un'impresa artigiana – osserva il Presidente di Confartigianato Imprese Verona, Devis Zenari – valorizza l'offerta di prossimità, soddisfa l'orientamento dei consumatori verso acquisti a chilometro zero, rafforza il rapporto di fiducia tra imprenditori e cittadini nelle comunità".

Secondo le stime di Confartigianato, sul fronte territoriale, la regione che a dicembre spenderà di più sarà la Lombardia, con 4,6 miliardi di euro, seguita da Lazio (2,7 miliardi), Veneto (2,3 miliardi), Emilia-Romagna (2,2 miliardi), Campania (2,1 miliardi), Piemonte e Sicilia (entrambe a 2 miliardi), Toscana (1,7 miliardi) e Puglia (1,6 miliardi).

La top ten delle province per spesa in alimentari e prodotti tipici vede al primo posto Roma con 2.030 milioni di euro (7,6% del totale nazionale), seguita da Milano (1.578 milioni, 5,9%) e Napoli (1.107 milioni, 4,2%). Completa la graduatoria Torino (1.064 milioni, 4,0%), Brescia (553 milioni, 2,1%), Bologna (530 milioni,



Il Presidente di Confartigianato
Imprese Verona, Devis Zenari

2,0%), Palermo (495 milioni, 1,9%), Bari (490 milioni, 1,8%), Bergamo (482 milioni, 1,8%) e Firenze (467 milioni, 1,8%). La spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale, in provincia di Verona si attesterà a 431 milioni di euro, l'1,6% del totale nazionale. Di questi, 271 milioni andranno in prodotti alimentari e bevande, mentre 160 milioni saranno destinati ad altri prodotti e servizi tipici del Natale. Le imprese artigiane nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale, per Verona, arrivano a 5.724, ossia il 29% delle circa 24 mila imprese artigiane totali. Gli addetti coinvolti sono 17.253. A livello provinciale in trentasei casi il peso delle esportazioni di alimentari e bevande sul valore aggiunto è superiore alla media del 3,00% ed in particolare è più che doppiata in quattordici territori, tra i quali Cuneo (18,90%), Parma (15,69%), Asti (11,35%) e proprio Verona (11,20%). Tra le maggiori tredici province (oltre 1 miliardo di export alimentare e bevande nei 12 mesi terminanti a giugno 2025), si osserva nel primo semestre 2025 una crescita delle esportazioni a doppia cifra per Ravenna (+20,8%), Modena (+10,5%) e Milano (+10,0%), seguite dagli aumenti superiori alla media di 5,8% di Torino (+8,5%), Bergamo (+8,5%) e Parma e Bolzano (entrambe a +6,3%), si posizionano poi Verona (+4,6%), Vicenza (+4,5%), Treviso (+3,3%) e Napoli (+2,0%) mentre sono in calo Salerno (-5,8%) e Cuneo (-10,5%). Verona esporta bevande, ovviamente, in particolare vini, per 2 milioni e 812 mila euro. I prodotti alimentari arrivano ad 1 milione 215 mila euro.

SABATO 13 DICEMBRE OCCASIONE DI SANTA LUCIA

I piatti di Perbellini finanziano la ricerca

I ristoranti devolvono una parte degli incassi alla Fondazione Colangiocarcinoma



Giancarlo Perbellini con la moglie Silvia

In occasione di Santa Lucia, giornata simbolo della luce e del dono nella tradizione, lo chef Giancarlo Perbellini insieme alla moglie Silvia, annunciano un'iniziativa dal forte valore sociale: una parte del ricavato della giornata del 13 dicembre dei loro ristoranti verrà devoluta a Fondazione Colangiocarcinoma ETS.

Questa scelta nasce da un legame personale e familiare con questa malattia rara, tra le più insidiose conosciute oggi, e dalla volontà dello chef e di sua moglie Silvia che si è dedicata con sensibilità alla nascita di Fondazione Colangiocarcinoma ETS, contribuendo a trasformare un'esperienza familiare in un progetto di sostegno e consapevolezza.

“Il colangiocarcinoma - spiega Giorgia Scognamiglio, presidentessa di Fondazione Colangiocarcinoma ETS - è un tumore raro e aggressivo che ori-

gina dalle vie biliari e spesso diagnosticato troppo tardi, quando le possibilità di intervento si riducono drasticamente”

Il Prof. Enrico Gringeri, presidente onorario della fondazione, aggiunge: “i significativi progressi compiuti in ambito oncologico si sono tradotti in un aumento di sopravvivenza nei pazienti considerati non operabili ma soprattutto hanno consentito, ad alcuni di loro, di poter accedere a terapie realmente salvavita, come il trapianto di fegato, fino a qualche anno fa non considerate. Ancora una volta eventi divulgativi e una corretta campagna di informazione sull'esistenza di questa nuova opzione terapeutica potrebbe salvare molte vite”.

Giancarlo e Silvia, insieme ai loro soci e ai loro staff, vogliono questo: fare luce, portare maggiore conoscenza su questo tema così delicato ma altrettanto importante.

SANTA LUCIA ROTARIANA Solidarietà Rotary e rete degli Empori

Il Rotary club Verona Sud Michele Sanmicheli, in collaborazione con il Rotary club Verona International, il Rotary club Peschiera e del Garda Veronese, il Rotary club Verona Soave, il Rotary club Legnago, il Rotary club Villafranca di Verona, adottano lo scaffale dell'Emporio nel service interclub “Santa Lucia Rotariana”.

Negli ultimi mesi, infatti, gli Empori hanno registrato un aumento del 17% delle famiglie che chiedono aiuto, mentre i costi di approvvigionamento dei prodotti alimentari continuano a crescere. I Rotary Club hanno scelto di sostenere la rete attraverso la campagna Adotta lo scaffale, dove verrà creato un “Angolo Rotary” e preparando anche un dono speciale per i bambini degli Empori in occasione di Santa Lucia.

La povertà educativa, che limita le opportunità di crescita, socialità e serenità dei più piccoli, è una delle forme più silenziose ma profonde di disagio familiare. In questo contesto, il gesto del Rotary assume un valore significativo: l'associazione ha donato 700



La sede Caritas

borse contenenti un pandoro offerto da Bauli, dei dolci, e una confezione di piccoli giocattoli, offerti dalla Dinp, per i bambini dei 15 Empori della Solidarietà di Verona e provincia. Un dono che rende speciale la festa di Santa Lucia, segno concreto di speranza che mette al centro i bambini, offrendo loro un momento di gioia e normalità.

Il service Rotary - Caritas verrà presentato ufficialmente venerdì 12 dicembre alle ore 11.00 presso la Sede Caritas di Verona in Lungadige Matteotti 8, alla presenza delle Autorità religiose e civili e dei Presidenti dei Rotary club che hanno aderito all'iniziativa.

IL RIFACIMENTO DELLA FOGNATURA DI VIA XX SETTEMBRE

Più sicurezza idraulica a Veronetta

L'obiettivo resta invariato: concludere l'intervento entro il mese di maggio 2026

Procede a ritmo serrato il maxi-intervento su via Venti Settembre. A soli venti giorni dall'avvio dell'ultima fase operativa, il cantiere ha raggiunto piazza XVI Ottobre, completando i 240 metri finali del rifacimento della fognatura: il tratto più delicato e impattante dell'intero progetto, sia per conformazione tecnica sia per interferenze con i sottoservizi esistenti. Con la chiusura di questa porzione, il cantiere entra ora nella fase dedicata al rinnovo complessivo delle altre reti: dal rifacimento dell'acquedotto alle linee elettriche, dal drenaggio stradale delle acque meteoriche al convogliamento dei pluviali privati, fino agli adeguamenti delle infrastrutture del gas. Un insieme di opere che consentirà di modernizzare l'intero comparto, garantendo maggiore efficienza e riducendo il rischio di criticità future. «È un risultato importante, - spiega l'assessore alla mobilità e alle opere complesse, Tommaso Ferrari - perché sappiamo quanto la fognatura sia decisiva dal punto di vista idraulico per mantenere in sicurezza Veronetta. Siamo nei tempi e contiamo di completare tutti questi sottoservizi entro fine febbraio. A seguire partiranno le lavorazioni sui marciapie-

di. Nonostante alcuni imprevisti affrontati in questi mesi e continuiamo a lavorare nel rispetto del cronoprogramma. Questo cantiere è fondamentale per la sicurezza idraulica, per il trasporto pubblico e per una città che vogliamo migliore nei prossimi cinquant'anni e oltre. Siamo determinati a portarlo a termine nei tempi previsti, convinti di essere sulla strada giusta".

I lavori di Acque Veronesi nel cuore del quartiere universitario di Verona sono ormai completati per il 50%.

Nell'ambito degli interventi che il gestore sta realizzando per mitigare il rischio di allagamenti nell'area di Veronetta, "ad oggi risulta completo - interviene Isacco Rigodanze, dirigente di Acque Veronesi - il rifacimento della rete fognaria che scorre sotto Via San Francesco e Via dell'Artigliere. In questi giorni si sta invece completando la realizzazione di un apposito pozzo di spinta che servirà, a inizio 2026, a realizzare una galleria per lo scarico delle acque meteoriche in Adige. Il pozzo parallelo, che troverà posto su Lungadige Pasetto, è in fase di predisposizione. Nel corso della settimana, infatti, saranno realizzati i micro-pali utili a realizzare la



Proseguono i lavori a Veronetta

struttura finale".

Sul fronte viabilistico, il completamento dei lavori sopra indicati, ha permesso la riapertura in entrambi i sensi di marcia di Via dell'Artigliere. Di pari passo la circolazione interna al quartiere è ripresa anche in Via San Francesco, dove i veicoli possono procedere al momento a senso unico a salire verso Via dell'Artigliere. Rimane anche il doppio senso in Lungadige Porta Vittoria, mentre su Lungadige Pasetto la circolazione resterà chiusa fino a completamento dei lavori. Prosegue l'attività di rifacimento dei marciapiedi come sottolineato da Roberto Bottin, dirigente Area Progettazione e Direzione Lavori di V-Reti: "Fino al 20 dicembre proseguiremo i lavori sul lato sud di via XX Settembre fino al civico 64. A seguire

chiuderemo il cantiere e predisporremo un'area di stoccaggio dei materiali, così da permettere lo svolgimento delle festività natalizie con il minimo disagio possibile.

I lavori riprenderanno nella seconda settimana di gennaio con l'intervento sul marciapiede. Da quel momento il cantiere si sposterà sul lato opposto rispetto a dove si sta lavorando ora, fino a Palazzo Boccatrezza, per poi proseguire oltre. Per quanto riguarda le tempistiche finali, nelle prossime settimane, una volta completato il lato sud, avremo un quadro più preciso e potremo definire la previsione conclusiva dell'intero intervento.»

L'obiettivo resta invariato: concludere l'intervento entro maggio 2026, in linea con il cronoprogramma.

CELEBRATI I CENTO ANNI DELL'ORDINE DI VERONA

Commercialisti pronti al nuovo secolo

Nel 1925 nella sede di Piazzetta Serego c'erano 28 iscritti. Oggi sono diventati 1.905

Cento anni di storia veronese. L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona ha celebrato il centenario della propria fondazione: risale infatti al 1925 il primo Statuto e Regolamento che allora contava appena 28 iscritti. Un percorso lungo un secolo che ha portato l'Ordine a raggiungere oggi quota 1.905 professionisti tra città e provincia. La serata, che ha segnato l'evento di chiusura del mandato della presidente Eleudomia Terragni, è stata l'occasione per ricordare le generazioni di commercialisti che si sono succedute e i profondi cambiamenti vissuti dalla professione.

“Chiudo il mio mandato con questo importante anniversario, dopo quattro anni di grande lavoro, orgogliosa di aver creato basi solide per iniziare il nostro nuovo secolo”, ha dichiarato la presidente Eleudomia Terragni, che insieme al Consiglio e ai past president ha voluto rivolgere un ringraziamento all'intera categoria. E lasciare un messaggio per il futuro assieme al giornalista, editorialista e scrittore Davide Giacalone, ospite della serata: “Vedere le cose da diversi punti di vista è ciò che rende interessante il mondo”.



La celebrazione per il centenario di fondazione dell'Ordine dei Commercialisti di Verona

Oltre 500 i dotti commercialisti ed esperti contabili presenti in platea. Tra le autorità il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il comandante della Guardia di Finanza Italo Savarese, l'amministratore delegato di Veronafiere Barbara Ferro e il consigliere nazionale della categoria David Moro. Risale al 1925 il primo Statuto e Regolamento dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona, alla guida Ildebrando Moschetti: gli iscritti erano 28 e la sede si trovava in piazzetta Serego 2. Nel 2017 la sede viene trasferita ai Magazzini Generali, area simbolo della riqualificazione del-

la ZAI. Nel 2022 viene eletta la prima presidente donna, Eleudomia Terragni, che guida l'Ordine rendendolo un interlocutore centrale sui temi della legalità, delle riforme fiscali e dell'intelligenza artificiale. Prima del centenario, i professionisti veronesi hanno partecipato all'assemblea dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona. E hanno approvato il bilancio preventivo 2026, il documento che prevede per il prossimo anno entrate e uscite per 839 mila euro. Nel corso del pomeriggio sono stati premiati tutti gli iscritti che quest'anno hanno festeg-

giato i 30, 40 e 50 anni di professione. Sul palcoscenico, a consegnare le targhe, alcuni rappresentanti dell'attuale Consiglio dell'Ordine, in carica, composto, oltre alla presidente Terragni, dal vicepresidente Alberto Castagnetti, dal segretario Alberto Recchia, il tesoriere Luca Signorini e dai consiglieri Anna Fedrizzi, Luisa Ceni, Marina Cesari, Davide Dal Dosso, Stefano Filippi, Giovanna Florio, Cristiano Macagnani, Manuela Marchi, Vito Misino, Matteo Tambalo e Massimo Zuccato. Durante la giornata si è parlato anche di Scuola di Alta Formazione del Trieste.



Ma...
cosa succede in città?

Scoprilo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ISOLA DELLA SCALA. UN INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Riqualificato il centro storico

I lavori iniziati nella primavera 2024 sono costati oltre 2 milioni



È stato inaugurato il rinnovato centro storico di Isola della Scala, al termine dell'intervento di rigenerazione urbana iniziato nella primavera del 2024.

Erano presenti il Sindaco Luigi Mirandola con la Giunta e diversi Consiglieri, il Presidente della Provincia, Flavio Pasini, numerosi Sindaci dei Comuni vicini, il parroco don Giampaolo Melchiori e rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle associazioni locali.

La cerimonia ha preso il via davanti al municipio, in via Vittorio Veneto. A sfilare per il centro con gli ospiti, il corpo bandistico scaligero Vincenzo Mela e gli sbandieratori di Arquà Polesine.

Dopo il taglio del nastro in piazza Martiri della Libertà, si è tenuta l'esibizione del coro Damavoci Gospel Singers.

Gli eventi dell'inaugurazione – grazie anche al supporto della Pro Loco e del Circolo Noi e al sostegno di alcune aziende del territorio – rappresentano il prologo delle manifestazioni che si terranno in piazza nelle prossime settimane. Il 14, il 20, il 21 e il 28 dicembre il programma prevede infatti un Villaggio "con Babbo Natale e i suoi elfi", giochi e laboratori per bambini, esposizioni e un angolo ristoro. Il 14, inoltre, è in calenda-

rio il Teatro dei burattini della Compagnia Città di Ferrara.

I lavori, iniziati nella primavera del 2024, hanno avuto come obiettivo far tornare piazza Martiri della Libertà, diventata negli anni uno snodo del traffico, luogo di incontro ed eventi. È stata ripristinata, com'era presente fino agli anni '50 del secolo scorso, un'ampia fascia centrale pedonale. Ai bordi è stata mantenuta la viabilità per i mezzi, ridotta ma sempre nel rispetto delle dimensioni previste dalle norme anche per il passeggiata di quelli di emergenza e soccorso. Oltre alla fascia centrale, sono stati ampliati i marciapiedi laterali. Sono stati realizzati, inoltre, attraversamenti pedonali dedicati. Buona parte dei parcheggi è stata comunque garantita.

L'asfalto è stato sostituito con il porfido e sono state eliminate le barriere architettoniche. Per quanto riguarda l'arredo urbano, sono state realizzate due lunghe sedute, sempre in pietra, una delle quali davanti all'Abbazia. Inoltre, la riqualificazione ha previsto la realizzazione di sottoservizi completamente a scomparsa, per garantire acqua ed energia allo svolgimento delle manifestazioni. Gli alberi prima presenti, troppo



Il taglio del nastro del nuovo centro storico di Isola della Scala

vicini e "costretti" accanto agli edifici, sono stati sostituiti con nuove piante posizionate a distanze adeguate. È stata poi sostituita anche l'illuminazione, con elementi architettonici più funzionali ed eleganti. Per i mezzi di servizio alle ceremonie in Abbazia, è stato ricavato uno spazio disciplinato da dissuasori mobili a scomparsa.

Dal punto di vista viabilistico, per contenere signi-

ficativamente il traffico che utilizzava la piazza come 'scorciatoia' rispetto all'incrocio, la vicina via Nazario Sauro è stata regolata a senso unico. Sia via Nazario Sauro che tratti delle altre vie adiacenti sono stati in parte riqualificati con gli stessi materiali della piazza, per garantire al centro una continuità armonica.

Il costo complessivo dell'opera è stato pari a 2,45 milioni di euro.

LEGNAGO. GRAN LAVORO PER L'OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Boom di nati, team superimpegnato

Nel corridoio fuori dalle stanze del reparto sono stati appesi 10 fiocchi: 5 azzurri e 5 rosa

La prima è stata Vittoria Stella Marianna alle 9.05 di giovedì 4 dicembre; l'ultima, Livia Vittoria alle 11.30 del giorno successivo. Ma nel frattempo sono venuti al mondo anche Ginevra, Anastasia, Youssef, Amin, Youssef, Tasnim, Lion e Sophia Sole.

Sono state 24 ore 'intense' ma cariche di emozioni quelle vissute all'Unità Operativa Complessa di Ostetricia-Ginecologia dell'ospedale di Legnago, dove tra giovedì e venerdì è stato registrato un vero record di nascite: nel corridoio fuori dalle stanze sono stati infatti appesi 10 fiocchi, 5 rosa e 5 azzurri.

I piccoli stanno tutti bene - superano tutti i 3 kg di peso, così come stanno bene le loro mamme, accompagnate nel parto e nei momenti successivi dal team di ostetriche, ginecologi, pediatri, infermiere dell'ostetricia e dell'assistenza neonatale e operatrici socio sanitarie che hanno assistito con professionalità e tempestività un numero eccezionale di parti per l'ospedale Legnaghese, dimostrando ancora una volta l'elevato livello organizzativo e clinico del reparto. "È importante sottolineare come la forza di questo gruppo di lavoro nasce



I nuovi nati nell'Ostetricia e Ginecologia di Legnago

dalla capacità di collaborare nei diversi ambiti - afferma il Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia-Ginecologia di Legnago, Dott.ssa Paola Pomini. In questo momento in cui la natalità italiana è in diminuzione, sembra un messaggio di forte auspicio". "Si ringraziano in particolare modo le Ostetriche che hanno collaborato in perfetta sinergia e hanno dato massima disponibilità nel proseguire la loro attività ben oltre l'orario di lavoro garantendo in ogni momento sicurezza, attenzione e umanità alle mamme e ai loro bambini", commenta la coordinatrice U.O.C Ostetricia-

Ginecologia Ospedale di Legnago Alessandra Campo.

Un'ulteriore conferma della centralità del ruolo delle ostetriche dell'ULSS 9, figura valorizzata anche dal percorso BRO, l'attività di assistenza alla gravidanza a basso rischio ostetrico avviato dall'Azienda a giugno 2024 e che ad oggi supera le mille donne prese in carico negli ambulatori dedicati (i tre Punti nascita della ULSS 9 Scaligera ovvero San Bonifacio, Legnago e Villafranca e nelle sedi dei Consultori familiari di Bussolengo e Zevio, quest'ultimo trasferito temporaneamente dalla sede di San Giovan-

ni Lupatoto, a seguito dei lavori di ristrutturazione per la nuova Casa della Comunità). Specificità del percorso BRO è anche la garanzia della continuità nelle cure: infatti nell'ambulatorio la gestante viene presa in carico dalle ostetriche fin dal primo contatto e viene accompagnata dalle stesse per tutto il percorso fino al termine della gravidanza e anche nel periodo dopo il parto, offrendo così, oltre ad una valutazione clinica della puerpera, un momento di ascolto, di sostegno e promozione dell'allattamento materno. Un grande lavoro di Squadra che dà fiducia nel servizio erogato.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO IL VETRO
NEL VETRO.**



SCOPRI DI PIÙ



amia

Comune
di Verona

CONAI



MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE AL TEATRO SALIERI ALLE 20:45

Sior Todero Brontolon con nuova veste

Legnago ospita la rilettura dell'opera goldoniana arricchita dalla regia di Paolo Valerio

Una casa abitata da marionette e un uomo imperioso che muove fili e destini. Sior Todero Brontolon di Carlo Goldoni torna in nuova veste al Teatro Salieri di Legnago mercoledì 10 dicembre alle 20:45, affidato ad un mattatore della scena come Franco Branciaroli, che restituisce tutta la forza teatrale di uno dei personaggi più scomodi e irresistibili della maturità goldoniana. Una rilettura fedele al testo e al suo impianto, arricchita allo stesso tempo da un'originale intuizione, con le marionette in scena accanto agli attori come loro alter ego. La regia di Paolo Valerio, infatti, intreccia fin dal primo sguardo realtà e finzione, aprendo la strada a un gioco teatrale che amplifica le tensioni e le fragilità della famiglia di Todero. E accanto a Branciaroli, altri nove interpreti danno voce ad una drammaturgia che mantiene intatta la musicalità della lingua goldoniana, conservando il ritmo serrato di una commedia dove ogni battuta ha il potere di spostare l'equilibrio dell'intera vicenda. Il lavoro di Branciaroli si muove su questo doppio livello. Costruisce un Todero autoritario e controllore, ma anche segnato da incrinature che emergono proprio nel



Al Salieri va in scena Sior Todero Brontolon

confronto con le marionette e con una famiglia che non accetta più di essere manovrata. In scena, insieme a Branciaroli, Piergiorgio Fasolo, Maria Grazia Plos, Roberta Colacino, Riccardo Maranzana, Andrea Germani, Valentina Violo, Ester Galazzi, Emanuele Fortunati e Alessandro Albertin. Le scene e i costumi di Marta Crisolini Malatesta definiscono uno spazio sospeso tra realtà e immaginazione; le luci di Gigi Saccomandi accompagnano l'altalena emotiva dello spettacolo; le musiche di Antonio Di Pofi e i movimenti scenici di Monica Codena completano la partitura di un lavoro che

intreccia tradizione e visione contemporanea. Lo spettacolo è una coproduzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, del Centro Teatrale Bresciano e del Teatro de gli Incamminati.

La storia è quella di un burbero burattinaio, avaro, irritante con la servitù, opprimente con il parenti, diffidente e pernacoso verso il mondo. Todero decide per tutti, per il figlio, per i domestici e soprattutto per la nipote Zanetta, destinata a un matrimonio imposto per convenienza. Ma attorno al brontolòn per eccellenza, un controcanto femminile riesce ad incrinare il suo potere e, come spesso accade nelle ope-

re di Goldoni, alle donne spetta la parte più lucida della vicenda, capaci di ricomporre i conflitti e di condurre la storia verso un lieto fine, solo in apparenza stabile. È un ribaltamento sottile e decisivo, che oggi risuona ancora con forza raccontata dalla penna di uno dei più fini osservatori dell'animo umano.

I biglietti sono disponibili online o alla biglietteria del Teatro Salieri. Lo spettacolo fa parte dell'abbonamento Smeraldo, che comprende nove titoli a scelta delle rassegne Prosa-Brillante e Gold, e dell'abbonamento Prosa-Brillante, con sei spettacoli tra grandi classici e nuove drammaturgie.

CALCIO. L'HELLAS TROVA I PRIMI TRE PUNTI CONTRO UNA BIG DA CHAMPIONS

Si festeggia, ma la testa è a Firenze

Domenica alle 15 i gialloblù saranno impegnati in una sfida salvezza contro la Viola

È festa al Bentegodi. L'Hellas infatti, grazie alla vittoria contro l'Atalanta, trova i primi tre punti stagionali in una partita che sulla carta appariva molto ostica per i gialloblù. Ma il campo ha raccontato altro con un match che il Verona ha ampiamente meritato di vincere contro i nerazzurri di Palladino che sono sembrati abbastanza sottotono soprattutto nei loro uomini migliori, da vedere per credere la pessima prestazione di Lookman e De Ketelaere.

È stato un Verona che ha capitalizzato le occasioni avute senza sprecare troppo davanti alla porta avversaria, con gli avanti gialloblù che sono stati freddi quando si sono trovati dalle parti di Carnevale. Grandissima prestazione di Giovane, che dopo l'errore contro il Parma, si è caricato la squadra sulle spalle.

Con lui è da sottolineare anche l'esplosione di Rafik Belghali, l'esterno destro algerino è alla seconda rete consecutiva e in questi mesi le sue prestazioni sono cresciute sempre di più sia a livello fisico che a livello tecnico. Lui sarà molto probabilmente la prossima grande plusvalenza gialloblù ed è l'ennesimo diamante grezzo scovato da Sogliano.



Giovane esulta nella nebbia del Bentegodi. Sotto, mister Zanetti



Sicuramente sarà dura sostituirlo quando, tra poche settimane, sarà impegnato con la sua nazionale durante la Coppa d'Africa in Marocco. Ormai sembra anche aver guadagnato il posto da titolare anche Mosquera ai danni di Orban. Il "Buffalo" infatti fa quel "lavoro sporco" che l'attaccante nigeriano non è mai stato in grado di fare da quando

indossa i colori gialloblù e che all'Hellas ora serve come l'aria per far salire la squadra nei momenti di grande difficoltà. Grazie alla sua possente fisicità infatti il colombiano riesce a tenere impegnati i difensori che spesso si trovano in difficoltà. Ovvio che poi i limiti tecnici ci sono e non sono magicamente scomparsi, ma in questo momento quello che può

dare lui a Zanetti non lo può fare nessun altro attaccante in rosa.

Ora però arriva il bello: Zanetti, dopo aver salvato la panchina all'ultima spiaggia, sta preparando una sfida che a questo punto della stagione diventa forse la partita più importante dell'anno.

Domenica alle 15 infatti i gialloblù saranno impegnati nella trasferta del Franchi contro una Fiorentina sempre più in crisi e reduce dalla sconfitta di Sassuolo.

Vincere a Firenze significherebbe affondare definitivamente la Viola che finirebbe a meno sei dall'Hellas e innalzarsi verso la zona salvezza che ora dista quattro punti.

Giulio Ferrarini

VOLLEY. QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA A CUNEO (3-0)

Verona “si beve” Acqua San Bernardo

L'ultimo appuntamento del girone d'andata è in programma domenica contro Modena

Sono cinque consecutive e nove in totale le vittorie ottenute da Rana Verona, che aggiunge un altro risultato pieno alla striscia positiva, imponendosi con autorevolezza sul campo della MA Acqua San Bernardo Cuneo. Gli scaligeri si dimostrano qualitativamente superiori nelle fasi cruciali, riuscendo a imporre il proprio gioco e a trovare l'allungo nei momenti decisivi, chiudendo così il discorso sul 3 a 0. Altra direzione d'orchestra precisa per Christenson, premiato per l'ennesima volta MVP. Buona la prova dei tre terminali d'attacco Keita, Darlan e Mozic, tutti in doppia cifra. Ora l'ultimo appuntamento del girone di andata è in programma domenica prossima in casa contro Modena. Coach Soli conferma gli stessi sei scesi in campo nello scorso turno, con Christenson al palleggio e Darlan come opposto. In banda spazio a capitan Mozic e Keita, con Cortesia e Vitelli al centro e D'Amico nel ruolo di libero. Si parte con il mani-out di Darlan, che si ripete poco dopo, poi Feral chiude un lungo scambio per il momentaneo sorpasso, ma il muro a una mano di Christenson rimette avanti i suoi (3-4). Mozic poi colpisce due volte, la seconda in



Verona centra la quinta vittoria consecutiva. Sotto, coach Soli



pipe per il 9-7. Verona incrementa il vantaggio e con due attacchi da seconda linea di Keita si portano sul 15-12. I locali provano il recupero affidandosi a Feral ma il monster block di Darlan su Zaytsev mantiene le tre lunghezze di vantaggio (18-15). Cuneo si rimette in carreggiata, con Sedlacek che intuisce le intenzioni di Christenson e pareggia i conti (21-21). Verona resta sopra e con un'invasione di casa chiude la frazione (22-25). Alla ripresa gran-

de intesa tra Christenson e Cortesia, prima che il regista americano sfrutti al meglio una ricezione errata (3-1). L'intensità resta alta e questo favorisce lo spettacolo: Vitelli blocca Sedlacek prima e Zaytsev poi, timbrando in quest'ultimo caso il 9-7. Nessuna delle due squadre riesce a prendere il largo e Verona prova a mantenere le due lunghezze di vantaggio con i colpi targati Darlan e Mozic, bravo a giocare con le mani avversarie per il 17-19. Gli scaligeri

allungano nel finale e con il muro di Sani mettono il sigillo sul set (20-25).

In avvio di terza frazione, Verona cerca subito di staccarsi e con la serie al servizio di Keita, autore anche di un ace, si distanziano di quattro (1-5). Con il primo tempo di Stefanovic, i piemontesi cercano di rientrare in carreggiata, ma il muro di Cortesia e la parallela potente di Darlan ristabiliscono le distanze, prima che Keita vada a segno da seconda linea per il 9-15. La compagnie di casa resta in scia, ma Verona tiene il controllo e con l'attacco di Mozic sulla linea di fondo vanno sopra di cinque (18-13). Il capitano colpisce anche in pipe, gli scaligeri non abbassano la guardia e con l'errore al servizio avversario mettono il sigillo sul confronto (25-20).



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio". Le scelte oculate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it

www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



EN ISO 9001:2015
E-5004-02



UNI EN ISO 14001:2015
E-5003-01



UNI ISO 27001:2018
E-5003-01



UNI EN ISO 45001:2018
E-5003-01